**CONTABILITA’ FINANZIARIA DI CASSA**

La contabilità finanziaria di cassa - conosciuta anche come “contabilità a partita semplice” - è il modo più semplice per descrivere i fatti economici e patrimoniali dell’ente. Essa, infatti, necessita semplicemente di un ordine e di una classificazione delle voci di entrata e di uscita.

I movimenti vengono rilevati **valutando solo l’aspetto finanziario**, pertanto su tale base ciascuna operazione viene annotata qualora avvenga l’effettiva entrata o uscita finanziaria (incasso o pagamento).

Il saldo, attivo - a pareggio – o passivo, che deriva dal rendiconto finanziario di gestione deve corrispondere all’effettiva consistenza monetaria dell’organizzazione. (somma algebrica della consistenza di cassa e dei saldi dei conti correnti bancari o postali).

Le entrate e le uscite possono anche in seno alla contabilità finanziaria di cassa essere suddivise in gruppi omogenei per permettere una miglior lettura dei dati contabili.

La gestione della contabilità finanziaria di cassa richiede minor struttura operativa. Infatti è sufficiente un registro (o giornale) di contabilità a due colonne dove convenzionalmente evidenzieremo nella prima colonna (DARE) tutte le entrate dell’associazione e nella seconda colonna (AVERE) tutte le uscite dell’associazione. A questo strumento potremmo affiancare delle schede contabili dove riportare i valori già annotati sul registro contabile al fine di permetterci una più agevole compilazione del rendiconto.

Potrebbe essere agevole l’utilizzo di strumenti informatici quale un foglio elettronico Microsoft Excel per questa gestione contabile.

L’utilizzo della contabilità finanziaria di cassa ha purtroppo il grosso difetto di non rilevare fatti economici e patrimoniali anche rilevanti che non hanno manifestazione finanziaria.

Ad esempio la contabilità finanziaria o di cassa non evidenzia:

* i crediti ed i debiti di ogni genere non ancora incassati o pagati nell’esercizio finanziario, ma relativi alla gestione (da un lato vedasi note emesse per servizi svolti nei confronti di un ente pubblico o privato dall’altro fatture per utenze a cavallo d’anno, acquisti di prodotti, consulenze, ecc…);
* l’ammontare del Trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti;
* tutta la gestione relativa ai beni immobilizzati; ossia l’evidenziazione degli elementi patrimoniali di natura durevole posseduti dall’associazione (per es. ambulanze e mezzi di soccorso, arredi, macchine elettroniche per ufficio) nonché delle singole quote accantonate a titolo di ammortamento;
* la consistenza delle rimanenze di fine gestione (per es. per il materiale sanitario).

**PARTITA SEMPLICE**

Metodo contabile con il quale i fatti di gestione vengono rilevati nel solo aspetto finanziario. Si registrano, quindi, in partita semplice, soltanto le entrate e le uscite di cassa, oltre che le variazioni nei crediti e nei debiti, trascurando l’immediata riclassificazione di tali valori sotto il profilo del loro signi- ficato reddituale. Ne consegue che il risultato economico della gestione non può essere rilevato contabilmente e in forma analitica, ma solo extracontabilmente e in forma sintetica: cioè attraverso il confronto tra valore finale e iniziale del capitale netto, quale risulta in seguito alle periodiche operazioni di inventario e di valutazione delle attività e delle passività dell’azienda. Secondo la nuova regolamentazione degli [enti locali](http://www.bankpedia.org/index.php?option=com_content&view=article&id=19958) (v. [contabilità degli enti locali](http://www.bankpedia.org/index.php?option=com_content&view=article&id=19360)), del d.lg. 267/2000 il prospetto di conciliazione deve permettere di giungere ad un rendiconto economico pur partendo dalla contabilità finanziaria a partita semplice (v. [contabilità finanziaria](http://www.bankpedia.org/index.php?option=com_content&view=article&id=19361)).

**PARTITA DOPPIA**

Metodo per la tenuta delle scritture contabili nelle imprese, che consiste nel rilevare i fatti di gestione nell’aspetto finanziario (entrate e uscite di cassa, variazioni nei crediti e nei debiti) e in quello economico (ricavi, costi e variazioni di capitale netto). Le entrate di denaro, gli aumenti di crediti, le diminuzioni di debiti, i costi e i decrementi di capitale netto vengono registrati in “dare”, e cioè addebitati, nei relativi conti di pertinenza. Le uscite di denaro, le diminuzioni di crediti, gli aumenti di debiti, i ricavi e gli incrementi di capitale netto vengono registrati in “avere”, e cioè accreditati, nei relativi conti di pertinenza. In ogni momento la somma degli addebitamenti pareggia l’ammontare complessivo degli accreditamenti, dovendosi necessariamente verificare le uguaglianze che consentono la periodica formazione dei bilanci.